

# «Rischiamo d'essere discriminati nel confronto con il resto della Sicilia»

LAURA CURELLA

La variante all'articolo 48 delle Norme tecniche di attuazione del Prg rischia di amplificare le diverse posizioni assunte dal comparto produttivo ibleo. Invitati (ma non presenti) al confronto voluto dalle commissioni Ambiente e Assetto del territorio al Comune anche le associazioni di agricoltori. "Non c'eravamo per impegni assunti precedentemente - ha spiegato il direttore di Coldiretti Ragusa, Pietro Greco -. La nostra associazione, che sostiene imprenditori agricoli e lavoratori del settore, non ha una posizione critica rispetto alla delibera della Giunta Piccitto, ma ovviamente continueremo a vigilare sulla questione. Siamo dell'idea che, fuori da ogni colore politico, il Comune avrebbe potuto avviare prima il confronto con noi e con le altre rappresentanze di lavoratori e associazioni di cittadini, per avviare un per-



il presidente dell'Ordine degli Ingegneri Vincenzo Dimartino durante la seduta aperta del consiglio comunale di Ragusa dedicata all'art. 48.

corso quanto più condiviso". Assolutamente critici invece i rappresentanti del Comitato Lavoro Energia Sviluppo. Come ha sottolineato il presidente Paolo Rizza, quella dell'articolo 48 è una modifica che affossa l'economia della città. "Si impedirebbero nuove ricerche di idrocarburi, che si svolgono nel nostro terri-

torio da decenni senza alcun problema per l'ambiente. Ma non solo, si bloccherebbero tutte quelle attività legate al settore energetico. Una variante che il Consiglio avrà la responsabilità di votare, prendendo in considerazione tutte le variabili coinvolte, come il futuro occupazionale delle famiglie che rappresento".

E sempre con riferimento agli aspetti energetici ed ai relativi interventi ammessi in verde agricolo, il presidente dell'ordine degli ingegneri di Ragusa, Vincenzo Dimartino ha spiegato le perplessità del comparto produttivo, sintetizzate in un documento condiviso con l'ordine di architetti, geometri, geologi nonché le associazioni Cna e Ance. Tutti non concordi con la limitazione a 100 kW degli impianti di gestione anaerobica per le aree agricole. "Non si comprendono le motivazioni tecnico-ambientali che portano ad una tale limitazione nelle zone agricole non gravate da vincoli di carattere tre, paesaggistico, culturale e ambientale. La limitazione può comportare una pericolosa discriminazione per il comparto zootecnico del Comune di Ragusa, nei confronti di altre aziende del comparto che operano in altri Comuni della provincia iblea e della regione siciliana".

# Irminio contro il Comune «che dice no a prescindere»

## «Non leggono neppure il nostro studio però lo bocciano»

MICHELE BARBAGALLO

La non assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale delle prove di produzione di idrocarburi, recentemente approvata dalla Giunta comunale, sarebbe tecnicamente infondata. Lo sostiene in una lunga nota la società Irminio srl che si occupa di ricerca di idrocarburi ormai da oltre 20 anni in provincia di Ragusa.

Proprio in queste settimane è stata attivata la trivella in contrada Buglia Sottana dopo il via libera delle varie istituzioni interessate, compreso il Comune di Ragusa. Poi la modifica alle norme del Prg con uno stop ad attività future di ricerca petrolifera, tra le varie previsioni della modifica stessa.

È su questa vicenda la Irminio dice la sua: «Il Comune di Ragusa, con la delibera 168, ha espresso contrarietà alle norme di modifica alla Via dell'estensione assoggettabilità alla Via dell'estensione temporale di una eventuale prova di produzione di lunga durata su tre pozzi esplorativi siti in Contrada Buglia Sottana - rileva la società petrolifera - Irminio ricorda che la Valutazione dell'impatto Ambientale della prova di produzione è già stata eseguita e approvata dall'Assessorato Territorio e Ambiente nel corso dell'analisi del progetto. Nell'ottica della trasparenza e correttezza, Irminio si ha ritenuto opportuno informare le autorità sulla possibilità di estendere la durata della prova di produzione e chiederne la non assoggettabilità alla VIA, visto che la procedura era già stata ampiamente esperita».

Nella relazione tecnica della delibera di Giunta, si osserva che l'attività oggetto della richiesta di assoggettabilità alla VIA è fortemente impattante per l'am-



AMBIENTE E INDUSTRIA A RAGUSA: IL DIBATTITO È IN CORSO NON SENZA POLEMICHE

biente oggetto di intervento e non possono pertanto essere esclusi inevitabili e devastanti danni alla flora, fauna, al suolo e sottosuolo nonché agli abitanti del territorio del Comune di Ragusa e alle risorse e agli ecosistemi del sito oggetto di intervento», Irminio non la pensa così. Ad esempio rispetto alle emissioni in atmosfera, che secondo il Comune sono impattanti, la società replica dicendo che la prova di produzione «non produce alcun gas tossico. I nuovi pozzi drenano lo stesso giacimento attualmente sfruttato dal pozzo Irminio 4R distante solo 1,2 chilometri: le caratteristiche del

gas estratto dalle nuove perforazioni saranno le medesime di quelle del gas del pozzo Irminio 4R, metano, etano principalmente».

Anche sulle emissioni acustiche, che secondo il Comune sarebbero causate «da prospezioni geologiche effettuate con vibroseis e cariche esplosive», la Irminio rileva che non sarà questa la tecnica di indagine utilizzata, dunque nessun impatto acustico.

E anche Ledlove in delibera si parla di possibili «eventuali di idrocarburi». La società ricorda che «la piazzale di perforazione sul quale saranno allocate tutte

le attrezzature necessarie alla prova di produzione di lunga durata è stato costruito in modo da rappresentare una barriera invalicabile ad una qualsiasi eventuale fuoriuscita di olio o di acqua di strato».

E se il Comune si preoccupa anche di possibili eventi sismici che potrebbero verificarsi «verso la fine del ciclo di produzione del pozzo e dopo il suo abbandono», la società ricorda che queste preoccupazioni «non hanno alcun fondamento scientifico. Parlare, poi, di subsidenza su calcari è un'offesa alle scienze geologiche».

Tra le varie preoccupazioni del Comune c'è anche quella del possibile disturbo alla fauna e poi di possibili «casi di sismicità indotta da operazioni di sfruttamento dell'energia geotermica». Replica la Irminio: «Che c'entra l'energia geotermica con il nostro progetto? Un'osservazione che rischia di sembrare un copia-incolla sfuggito da qualche sito internet».

«Non credevamo ai nostri occhi - continua Antonio Pica, amministratore delegato della Irminio srl - Capiamo che la Giunta ha posizioni negative sulle ricerche ma quando ci si avventura in pareri tecnici ufficiali bisognerebbe avere almeno il buon senso di scrivere con maggiore raziocinio, conoscenza e competenza. In alcuni passaggi della delibera registriamo tali enormità tecniche che ci fanno supporre solo due cose: o la delibera è stata redatta senza neppure leggere il nostro progetto e il nostro studio, perché bisognava dire di no a prescindere, oppure sarebbe per loro opportuno contestare le questioni di carattere geologico, ingegneristico e tecnico per consolidare una posizione credibile».

## L'INTENZIONE E LE TENSIONI

Restrizioni urbanistiche in verde agricolo. Resta alta l'attenzione sulla variante all'articolo 48 della Norma tecnica di attuazione del Prg deliberata dalla Giunta Proetto, il discusso atto che dovrebbe arrivare in Consiglio il 2 maggio. In subito nel corso di oltre un anno dalla prima emanazione diversi aggiustamenti ed è ancora fermo in commissione. A sotto dal presidente. Molti gli interessi in ballo, come ha dimostrato l'ampia partecipazione all'incontro del 21 aprile scorso a Palazzo dell'Agata, presieduto dal presidente del Consiglio comunale Antonio Inzaghi. In Aula comunale presenti i rappresentanti degli architetti, ingegneri, geologi, agronomi, geometri e chimici, anche i rappresentanti di Confindustria, Cna, Apsa, Comitato Lavori energia e sviluppo, Legambiente e Fore Ambiente. Un confronto sereno, condotto con la presentazione di ulteriori proposte messe agli atti del Gruppo locale e disposizione dei consiglieri comunali, quelli che avranno il compito di decidere. Da un lato l'amministrazione per castellana, ferma nel principio di continuo zero del ruolo agricolo, condensa dalle associazioni ambientaliste, dall'altro le associazioni di categoria, gli ordini professionali, il comitato dei lavoratori del settore energetico, pronti a sostenere la tutela del territorio ma senza restrizioni inflessibili che ingenererebbero le attività economiche oggi presenti nelle campagne tates. Ed ancora, da un lato l'ente di corso Italia, pronto a sostenere l'autonomia decisa sul futuro urbanistico del territorio comunale, dall'altro le associazioni degli ordini e degli industriali pronti ad evidenziare le mancanti competenze su alcuni aspetti della complessa questione, come la lottizzazione dei proprietari di terreni in verde agricolo o il ruolo delle concessioni energiche.